

La fiaba come strumento
educativo-didattico:
inventare e scoprire fiabe
per conoscere se stessi

Nerviano, 11 Gennaio 2011



“La fiaba prende molto sul serio le ansie e i dilemmi esistenziali e si ispira direttamente ad essi: il bisogno di essere amati e la paura di non essere considerati, l'amore della vita e la paura della morte”

(B. Bettelheim -*Il mondo incantato*-)

FAVOLA

La favola è un componimento scritto con intendimenti morali e ammaestrativi ed ha come protagonisti quasi sempre animali, intesi come simboli dei vizi e delle virtù degli uomini.

FIABA

La fiaba è un tipo di narrazione i cui protagonisti non sono quasi mai animali (tipici invece nella favola), ma creature umane coinvolte in avventure straordinarie con personaggi dai poteri magici come fate, orchi, giganti e così via.



Inventare,
raccontare,
ascoltare sono tre
verbi che ci
aiutano a definire
quali
atteggiamenti si
assumono nei
confronti delle
fiabe.

La fiaba ha due principali

VALENZE:

→ EVOLUTIVA

→ TERAPEUTICA

EVOLUTIVA

Le fiabe riproducono tappe fondamentali dello sviluppo individuale e divengono metafore della storia dell'umanità. Sono una specie di "zona franca" tra esigenze del mondo interno e richieste di quello esterno.

In ogni fiaba si possono ritrovare quattro caratteristiche evolutive:

1) LA SUCCESSIONE TEMPORALE:

nei momenti di difficoltà è importante ricordare che situazioni analoghe sono già state vissute e superate e che la natura del mondo è di carattere evolutivo.

2) LA GRADUALITÀ:

L'eroe supera prove diversificate, in tempi successivi, connesse a momenti specifici della sua esistenza. E pian piano arriva alla maturità. Il futuro è come una montagna da scalare passando attraverso prove diverse.

3) IL SUPERAMENTO DEI
VINCOLI.

4) LA CAPACITA' DI AMPLIARE IL PROPRIO PUNTO DI VISTA:

permette di vedere cose fino a quel momento "invisibili"! Se la zucca si trasforma in carrozza nulla può impedire di trovare più simpatico il proprio compagno di banco.

TERAPEUTICA

Da sempre è noto che le valenze terapeutiche sono insite nelle fiabe e nei racconti: si sa che una narrazione può lenire un dolore, ridurre ansie o scacciare paure.

La fiaba ha come scopo principale quello di trasmettere l'inevitabilità della lotta contro le difficoltà che viviamo ogni giorno, facendo riscoprire all'individuo le proprie risorse ed aiutandolo a crescere.



La fiaba ha importanti POTENZIALITA':

→ DIDATTICHE

→ EDUCATIVE

→ LUDICHE

→ CURATIVE

DIDATTICHE

La fiaba, per sua stessa definizione, è un oggetto con cui si può "giocare"; in altre parole, ognuno può impadronirsi, nei tempi e nei modi che gli si addicono maggiormente, dei contenuti trasmessi.

EDUCATIVE

«Le fiabe sono una grande parabola sul mistero che è la vita. L'uomo, ascoltandole, impara se stesso. Gli parlano della sua casa perduta, del suo errare e del dolore, del suo desiderio di tornare all'antica condizione e di Colui che svela in un modo che sconvolge totalmente l'uomo e gli offre una mano di aiuto. Le fiabe aprono all'uomo gli occhi e quindi lo educano. Nel paese dell'infanzia la gerarchia dei valori è imperniata sulla priorità del dono. Il bambino spontaneamente coglie la realtà del mondo umano nel suo aspetto più essenziale che è la gratuità. Del bel mondo del dono parla la poesia. La fiaba è il suo aspetto primario e forse quello che più profondamente penetra nella verità dell'essere umano».

(R. Filippetti, *Educare con le fiabe*)

Si acquisisce la conoscenza sul mondo dei propri sentimenti esclusivamente se chi ci sta vicino ci parla di noi, di se stesso, degli altri. La conoscenza passa attraverso il nominare, il racconto, la relazione che rende interessante l'intrattenimento reciproco.

E' molto importante educare all'alfabetizzazione delle emozioni, cioè a riconoscere le emozioni per dare loro un nome, perché solo questa acquisizione le rende pensabili e condivisibili.

La fiaba cura, contiene
quello che la mente non
può affrontare
raccontando dell'angoscia
dell'abbandono, della
madre cattiva, della
rivalità, dell'onnipotenza
dell'eroe.

LUDICHE

Le fiabe possono essere utilizzate per sdrammatizzare, divertire, inventare...sí prestano a essere mimate, cantate, raccontate e quindi vissute.

Hanno, per natura, le capacità di condurre il lettore nel regno del gioco e della fantasia.

CURATIVE

Le fiabe sono importanti, perché infondono al lettore quel coraggio di cui spesso ha bisogno per andare incontro al futuro con maggior fiducia. Le potenzialità curative delle fiabe sono a nostra disposizione e, se sfruttate adeguatamente, regalano risultati sorprendenti.



Come sí può
conoscere se
stessi
inventando e
scoprendo
fiabe?



Come sostiene Bettelheim, il bambino (così come l'adulto) ha bisogno di CONOSCERE SE STESSO e il complesso mondo in cui vive e in cui si relaziona. Gli occorrono un'EDUCAZIONE, delle IDEE sul modo di dare ordine e coerenza alla dimensione interiore e la capacità di ASCOLTARE ciò che lo circonda.

La fiaba sviluppa la
creatività. La sana
fantasia aiuta ad
interagire con la realtà e
ad operare nel modo
migliore le risorse emotive.

I CINQUE SENSI

→ VISTA: ci sono particolari che solo guardando un'opera possono essere colti



→ AUDITO :



→ GUSTO: Sul tema de "Il gusto e la fiaba", anche in senso figurato, diverse località organizzano attività per i loro concittadini; un esempio è Casola Valsenio, in provincia di Ravenna.

→ OLFATTO: percorrere una fiaba è come entrare in un bosco, lasciarsi prendere e perdersi tra colori, profumi... è il mondo incantato, dove tutto è possibile, ma non prevedibile, non scontato o banale

→ TATTO: dalle sensazioni tattili possiamo ricavare grandi ispirazioni.



Le fiabe sono uno strumento
fondamentale per conoscere se
stessi. E' importante, dunque,
tanto leggerle quanto
inventarle.

- **IL SASSO NELLO STAGNO**: questo metodo consiste nell'affidarsi alle suggestioni che una singola parola suscita in noi.
- **COSA SUCCEDEREBBE SE...** : l'immaginazione non ha limiti.
- **IL PREFISSO ARBITRARIO**: attraverso la loro deformazione, possiamo rendere produttive, in senso fantastico, le parole.

Ma...e noi adulti?

C'è una domanda che ricorre spesso quando si parla del binomio "fiabe e adulti": non è forse la vita stessa una fiaba che non possiamo più capire, una volta diventati grandi?

Se è vero che la vita è una fiaba
che non siamo più in grado di
comprendere una volta cresciuti,
quali sono le ragioni di questa
incomprensione, di questo oblio
che ci separa in fondo dalla parte
migliore di noi stessi?

capacità di giudizio critico
accumulata con
l'esperienza

VS

infantilismo di ritorno



L'elemento grazie al quale il bambino, e alcune persone adulte, riescono a percepire la propria vita come una fiaba è la capacità inesauribile di
STUPIRSI !







solo chi sa stupirsi davanti a ogni cosa è in grado di percepire la natura fiabesca della vita e di vivere in uno stato di incanto. E, se lo stupore è la condizione a ciò necessaria e il mezzo per realizzare l'incantamento, un vivo e glorioso **SENTIMENTO DI GRATITUDINE** ne sarà, quasi immancabilmente, la conseguenza.

«La nostra vita è continuamente chiamata a rinnovare e interrogarsi tramite l'impulso della fiaba. [...] Le fiabe parlano dell'uomo in tutta la sua realtà, in essa [...] la narrazione simbolica chiarisce i processi intimi, orienta la scoperta della propria identità»

(R. Filippetti- Fiabe d'identità-)

La fiaba permette un "uso intelligente" delle emozioni, che tra le persone che hanno ascoltato la fiaba possono essere diversissime ma hanno tutte diritto di esistere: essa permette di essere totalmente liberi e totalmente in ascolto.

“Nella realtà, tutti quelli che hanno la stessa apertura visiva e vedono il mondo nello stesso modo, non hanno osservazioni diverse da comunicarsi. Solo chi ha una apertura visiva diversa vede il mondo in un altro modo e può dare al prossimo una informazione tale da allargargli il suo campo visivo.

Mescolate quindi i disegni, cambiate i colori degli occhi, abituiamoci a guardare il mondo con gli occhi degli altri.”

(Bruno Munari "Guardiamoci negli occhi")

“Conservare dentro di sé
l'infanzia per tutta la vita, vuol
dire conservare la curiosità di
conoscere, il piacere di capire, la
voglia di comunicare”

(B. Munari)





"Le parole sí
dimenticano,
l'esperíenza no."

"Se ascolto dimentico,
se vedo ricordo, se faccio
capisco", ripeteva sempre
l'artista, citando un
antico proverbio cinese.

Le fiabe sono destínate non solo ai bambini ma anche agli adulti. C'è un modo di leggere le fiabe, anche per i ragazzi più grandi e per gli adulti, che non è affatto infantile...anzi è serio e impegnativo, perché tende a scoprire i legami tra il mondo del racconto fantastico e quello della storia.